

**PALCOSCENICI**

# Via Giulia come Broadway nasce un nuovo teatro "Off/Off"

► La sala da 130 posti apre domani  
con "Dentro la tempesta" di Striano

Il nuovo teatro di via Giulia

## L'INAUGURAZIONE

Un uomo in tuta blu sale su una scala e sistema la scritta OFF/Off; manca solo la vernice bianca sulla terza parola, Theatre, per completare l'insegna. Se la macchina fotografica isolasse solo questo dettaglio, potremmo immaginare di essere a New York, dove sta nascendo un nuovo spazio dell'Off-Off Broadway. Allarghiamo l'inquadratura e scopriamo che la scena si svolge invece nella storica e romanissima via Giulia, al numero 19, a pochi passi dal liceo Virgilio.

## LO SPAZIO

«Ho fatto restaurare un vecchio magazzino in disuso che sarebbe diventato magari un garage o un fast-food, destinandolo invece alla cultura», ci dice il direttore **Silvano Spada**, orgoglioso di questa sua creatura: una sala teatrale di 130 posti, un secondo spazio in cui poter abbinare aperitivo e reading, grandi vetrate nel mezzo che mostrano i resti di Roma. Nel caffè accanto al teatro, incontriamo poi Salvatore Striano, autore, regista e interprete (accanto a Carmine Paternoster e Beatrice Fazi) di *Dentro la Tempesta*, lo spettacolo che Spada ha scelto per aprire domani sera l'Off/Off festival, l'altro teatro, una stagione di spettacoli, cinema e musica.

Con il volto dell'attore napoletano abbiamo cominciato a fami-

liarizzare nel 2012, quando uscì *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, dove interpretava il ruolo di Bruto. Da allora è difficile non vederlo nei panni di personaggi violenti e vendicativi. «Per bonificare un personaggio come me ce ne vuole», dice con amara ironia Salvatore Striano, 45 anni di cui 12 passati in carcere, tra l'Italia e la Spagna, e quasi altrettanti visuti a recitare e scrivere libri, e a dire nelle scuole e nelle carceri che «di malavita si muore...I miei conti con la giustizia io li ho pagati e mi sono riscattato grazie a San Shakespeare, che è il mio San Gennaro».

## GLI INTERPRETI

I protagonisti della pièce – adattamento teatrale del libro di Striano *La tempesta di Sasà* (Chiarelettere) – sono due detenuti che dialogano dalle rispettive celle. «Ci prepariamo a recitare *La Tempesta* di Shakespeare. Controvoglia io devo fare il personaggio di Ariel, che è buono e servile, mentre io non sono mai stato né l'uno né l'altro». Come è stato invece Sasà? «Sono stato un giubbotto antiproiettile nato nei Quartieri Spagnoli di Napoli che ha dovuto difendere se stesso e sua madre». A un certo punto del testo, Striano fa dire al suo personaggio: «Non gli credere a quelli che dicono che esiste il fascino dei criminali, è una grande bugia. Noi criminali siamo degli sfigati!». «È proprio così – commenta l'attore – Una cosa è il film che Garrone aveva tratto da *Gomorra* di Saviano, in cui recitavo: è un puro specchio del male e a nessuno verrebbe in mente di imitare quei criminali. Mentre *Gomorra-la serie* è esteticamente magnifica, ma i personaggi sono dei cartoni animati».

► **OFF/Off Theatre**, Via Giulia 19/21; Dal 20 al 29 ottobre

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE SPADA**  
«HO FATTO RESTAURARE  
UN MAGAZZINO  
CHE SAREBBE  
DIVENTATO UN GARAGE  
O UN FAST FOOD»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.